



SOSTENIBILITÀ ESG | ESG SUSTAINABILITY

Testo: Francesca Motta

DONNE CHE RIVOLUZIONANO IL SETTORE DEL TRATTAMENTO DI SUPERFICI

WOMEN REVOLUTIONISING THE SURFACE TREATMENT INDUSTRY

ABBIAMO DECISO DI VALORIZZARE LE DONNE, SOPRATTUTTO QUELLE CHE HANNO SCELTO DI INTRAPRENDERE UNA CARRIERA MENO SCONTATA, IN SETTORI TRADIZIONALMENTE MASCHILI. LO ABBIAMO FATTO CON UN PROGETTO IN CONTINUO DIVENIRE CHE CRESCE MAN MANO CHE SCOVIAMO STORIE CHE VALE LA PENA RACCONTARE.

NON PERDERE I PROSSIMI NUMERI DI VERNICIATURA INDUSTRIALE E LE PROSSIME INTERVISTE! ■ WE HAVE DECIDED TO VALUE WOMEN, ESPECIALLY THOSE WHO HAVE CHOSEN TO PURSUE A LESS OBVIOUS CAREER, IN TRADITIONALLY MALE SECTORS. WE DID IT WITH A PROJECT IN CONTINUOUS EVOLUTION THAT GROWS AS WE FIND STORIES THAT ARE WORTH TELLING.

DON'T MISS THE NEXT ISSUES OF VERNICIATURA INDUSTRIALE AND THE NEXT INTERVIEWS!.

Dall'alto in senso orario:

Maria Alba Fusco - Liberty Magona

Vanessa Viganò - Automobili Lamborghini

Greta Calzolari - Pro.Tecnica Lab

Chiara Foppa Pedretti - Translator freelance

Elena e Silvia Pegoraro - 3P Verniciature

Daniela Arrigoni e Giulia Baronchelli - Verincolor



Inquadra il QR e guarda le interviste complete

Frame the QR and watch the full interviews

C i sono ruoli che nascono per essere solo appannaggio del mondo maschile? Forse sì, come spesso accade nel settore dei trattamenti di superficie.

Pare però, almeno dalle prime interviste che abbiamo condotto per il nuovo progetto dedicato a valorizzare le donne, che il vento stia cambiando e che un'aria nuova soffi anche su questo settore.

Con questo numero diamo avvio alla video rubrica Donne che rivoluzionano il settore del trattamento di superfici che mira a raccontare anzi, lo lascia fare alle dirette protagoniste, storie e percorsi professionali di donne che lavorano nel settore della verniciatura industriale e dei trattamenti di superficie. A loro abbiamo posto cinque domande ricevendo in cambio una moltitudine di racconti diversi, ognuno affascinante a suo modo ma tutti con un comune denominatore: la passione per il proprio lavoro.

A re there roles meant to be the prerogative of the male world? Perhaps yes – as is often the case in the surface treatment industry.

However, at least based on the first interviews we conducted for our new project dedicated to enhancing the value of women, it does seem that the wind is changing even in this sector.

With this issue, we launch our video column Women revolutionising the surface treatment sector aimed at telling, or rather letting its protagonists tell the stories and career paths of several women working in the industrial coating and surface treatment field. We asked them five questions and, in return, we received a multitude of different stories, each fascinating in its own way but all with an element in common: passion.

PROVIAMO AD ABBATTERE UNO DEI CLICHÉ PIÙ GETTONATI DEL SETTORE: QUESTO NON È UN LAVORO PER DONNE.

«Sicuramente è un lavoro impegnativo che richiede molto tempo fuori casa» ci spiega **Maria Alba Fusco**, OC Quality Manager di Liberty Magona, azienda produttrice tra le più qualificate nel panorama siderurgico europeo. «È un ambiente prettamente maschile, i miei colleghi, clienti, fornitori e collaboratori sono praticamente tutti uomini. Come in tutte le cose ci vuole una certa attitudine e un certo carattere. Nel caso specifico è necessario aver un bel temperamento. Credo quindi sia un cliché, è un lavoro che le donne possono svolgere perfettamente senza alcun problema anche meglio degli uomini».

Tra le testimonianze raccolte c'è anche l'esperienza di **Vanessa Viganò** che si occupa del *Paintshop Process Planning* in Automobili Lamborghini: «devo ammettere che quando ho iniziato qualche anno fa mi è capitato di incontrare delle diffidenze legate al genere, come se non fosse possibile che una donna avesse conoscenze in questo ambito. Da quando però sono entrata in Automobili Lamborghini, nel 2017, ho notato invece un approccio diverso e una crescente considerazione che va oltre la differenza di genere. Sicuramente essendo una donna e una mamma non è facile riuscire a conciliare tutto ma non è impossibile».

Per qualcuna invece questa presunta distanza data dal genere si colma con la conoscenza, con lo studio e la pratica sul campo. È il caso di **Greta Calzolari**, titolare di Pro Tecnica Lab che nella sua video intervista fa emergere un punto cruciale: «questa non è un'attività che puoi improvvisare e non è per nulla semplice. Devi aver lavorato sodo, devi aver studiato, credo che si vada oltre la differenza di genere. Penso anche che le donne abbiamo qualcosa in più da dare e in un'azienda il tocco femminile si vede!».

E se le parole volano, scripta manent e anche tutto ciò che riguarda i manuali di utilizzo oggi devono essere, se non tutti declinati anche al femminile, almeno neutri. Come ci spiega **Chiara Foppa Pedretti**, traduttrice specializzata nel settore della verniciatura: «mi trovo spesso a dover tradurre manuali tecnici e ho notato come si senta una forte necessità di essere più inclusivi, anche nei pronomi che si utilizzano. Ad oggi sono spesso tutti declinati al maschile ma non è così scontato che chi legge sia per forza un uomo. Per ovviare a questo, adotto nelle mie traduzioni piccole tecniche; con l'inglese è più facile mentre in italiano laddove possibile traduco inserendo sia l'operatore che l'operatrice oppure giro la frase in modo da evitare il maschile usando ad esempio: si deve, bisogna, è neces-

LET US TRY TO BREAK DOWN ONE OF THE MOST POPULAR CLICHÉS IN THIS INDUSTRY: THIS IS NOT A JOB FOR WOMEN.

«This is definitely a demanding job that requires a lot of time to be spent away from home», explains **Maria Alba Fusco**, OC quality manager at Liberty Magona, one of the most qualified manufacturers in the European steel sector. «It is an almost exclusively male environment: my colleagues, customers, suppliers, and collaborators are practically all men. As in all things, you need a certain attitude and character. In this specific case, having a good temperament is of the essence. Therefore, I do think it is a cliché: this is a job that women can do perfectly well without any problem, even better than men».

Among the experiences collected there is that of **Vanessa Viganò**, who is in charge of paintshop process planning at Automobili Lamborghini: «I must admit that when I started a few years ago, I was faced with gender-related mistrust, as if it was not possible for a woman to be knowledgeable in this field. However, since I joined Automobili Lamborghini in 2017, I have noticed a different approach and growing consideration, going beyond any gender difference. Certainly as a woman and a mother, it is not easy to reconcile everything, but it is not impossible».

For some, this alleged gender-related gap can be bridged through knowledge, study, and practice. This is the case with **Greta Calzolari**, the owner of Pro Tecnica Lab, who emphasises a crucial factor in her video interview: «This is not an activity you can improvise and it is by no means simple. You must have worked hard, you must have studied. I think this goes beyond gender differences. I also think that women can give a bit more than men, and the feminine touch shows in any company!»

And if words fly away, written ones remain – that is why even user manuals should also include feminine inflections or be gender-neutral. As explained by **Chiara Foppa Pedretti**, a translator specialising in the coating sector, «I often tackle the translation of technical manuals and I have noticed that there is a growing need for inclusivity, down to the pronouns used. Nowadays, sentences are often all declined in the male form, but I do not want to assume that my reader is necessarily going to be a man. To get around this, I adopt some simple techniques in my translations. Whereas in English it is easier, in Italian I try to use phrases such as “l'operatore e l'operatrice” (i.e. both the male and female form of “operator”) or I turn the sentence around to avoid any masculine nouns, for example using imperative verbs (“Si deve”, “Bisogna”, “È necessario”). These might be small drops in the

sario. Sono piccole gocce ma credo siano utili a rendere ancora più reale il fatto che ci siano anche delle donne dall'altra parte».

QUAL È INVECE L'ESPERIENZA DI DONNE CHE GESTISCONO VERNICIATURE INDUSTRIALI?

Abbiamo raccolto il punto di vista di **Elena Pegoraro**, titolare di 3P Verniciature di Santa Maria di Sala (VE), che dice che, nella sua esperienza quotidiana, non ha molto a che fare con donne: «anche la nostra azienda ha tutta la parte operativa maschile. Scherzando, diciamo sempre che siamo organizzati come un corpo maschile ma con la testa femminile... Pur essendo un mondo prettamente maschile, a parte forse agli inizi, quando ero inesperta, non ho mai avuto problemi a relazionarmi né con gli operatori né con i clienti, per la maggior parte uomini, perché col tempo ho acquisito esperienza e conoscenza tecnica. La maternità ha solo complicato un po' le cose dal punto di vista organizzativo ma ho avuto la fortuna di essere affiancata da mia sorella Silvia, rientrata dall'estero, dove viveva, a causa del covid. Da questo punto di vista, infatti, ritengo che in Italia non siamo ancora pronti a garantire alle famiglie il necessario perché le donne possano avere parità di opportunità nel lavoro, mancando i servizi di base come gli asili nido».

Un punto di vista condiviso da **Giulia Baronchelli**, della famiglia proprietaria di una delle aziende storiche, nel panorama italiano, di verniciatura industriale a polveri: la Verincolor di Montirone, in provincia di Brescia. «Ho cominciato a lavorare presto, seguendo le orme dei miei genitori, e ho avuto a che fare alcune volte con episodi antipatici, ma mi sono sempre posta con umiltà, pur conoscendo le mie capacità e competenze, anche tecniche. A volte bisogna farsi scivolare addosso i commenti e le occhiate perché di certo non valgo meno perché sono donna. Bisogna ammettere che dobbiamo fare ancora tanta strada per raggiungere la parità di genere. Non ci facciamo scoraggiare così come ha fatto mia madre **Daniela Arrigoni**, che è stata una pioniera nel nostro settore».

Questo sono solo dei brevi estratti delle interviste complete realizzate. Per scoprirle tutte e conoscerne gli sviluppi, inquadra il QR Code.

Il progetto **Donne della Verniciatura** continuerà nei prossimi mesi ad essere alimentato con l'obiettivo di portare sotto la lente d'ingrandimento storie di donne che raccontano la propria esperienza professionale, diventando esempio anche per le future generazioni.

Le adesioni sono ancora aperte.

Per info: redazione@larivistadelcolore.com

ocean, but I think they help make it even more real that there can also be women on the other side».

WHAT IS THE EXPERIENCE OF WOMEN WHO MANAGE INDUSTRIAL PAINTINGS?

We have collected the point of view of **Elena Pegoraro**, owner of 3P Verniciature of Santa Maria di Sala (VE), who says that, in her daily experience, she does not have much to do with women: «even our company has the whole male operational part. Jokingly, we always say that we are organized as a male body but with a female head... Despite being a purely male world, except perhaps at the beginning, when I was inexperienced, I never had problems relating to either operators or customers, mostly men, because over time I gained experience and technical knowledge. Maternity has only complicated things a bit from an organizational point of view but I was lucky enough to be joined by my sister Silvia, who returned from abroad, where she lived, due to covid. From this point of view, in fact, I believe that in Italy we are not yet ready to guarantee families the necessary so that women can have equal opportunities in work, lacking basic services such as nurseries».

A point of view shared by **Giulia Baronchelli**, of the family that owns one of the historic companies, in the Italian panorama, of industrial powder coating: Verincolor of Montirone, in the province of Brescia. «I started working early, following in the footsteps of my parents, and I had to deal with unpleasant episodes a few times, but I always put myself with humility, despite knowing my skills and competences, including technical ones. Sometimes you have to slip comments and glances on you because I'm certainly not worth less because I'm a woman. It must be admitted that we still have a long way to go to achieve gender equality. We are not discouraged as did my mother **Daniela Arrigoni**, who was a pioneer in our sector».

These are only brief excerpts from the full interviews we conducted. You can scan the QR Code to discover them all and learn about their developments.

The project will continue to be nurtured in the coming months with the aim of bringing under the magnifying glass many other stories of women willing to recount their professional experience and become an example for future generations. Registration is still open.

For information:

redazione@larivistadelcolore.com